

# IN UN LIBRO DI GIANLUCA MONTINARO LE VICENDE DI FRANCESCO MARIA II Della Rovere, i giorni del tramonto del ducato

«VO A RIDURMI a vita privata per pensare solamente alla mia ultima hora, dopo aver travagliato nel governo di questo paese per più di 46 anni». E ancora: «Io me ne sto decrepito e mi preparo al meglio che posso, per il lungo viaggio dell'altro mondo». Sono annotazioni e frasi scritte nel 1621 e nel 1622 dal Duca Francesco Maria II Della Rovere che si stava ritirando nel romitaggio di Casteldurante in attesa della temuta ma ormai inevitabile «devoluzione» del Ducato di Urbino alla Chiesa. E' solo uno dei tanti il-

**PRESENTAZIONE**  
Il volume sarà  
presentato mercoledì  
pomeriggio  
a palazzo Antaldi

luminanti passaggi del bel libro di Gianluca Montinaro che l'ottimo Leo S. Olschki Editore di Firenze — con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro — pubblica nella sua collana Biblioteca dell'Archivio storico italiano: «Fra Urbino e Firenze. Politica e diplomazia nel tramonto dei Della Rovere (1574 - 1631)». Il volume di Montinaro, frutto di accurate ricerche, ricostruisce le mosse e gli scambi diplomatici degli anni che precedettero il tramonto del Ducato di Urbino. **MERCOLEDI** 28 ottobre (alle

ore 18,15) il libro sarà presentato nell'Auditorium di Palazzo Montani Antaldi dal professor Marco Cangioti, preside della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Urbino. Francesco Maria II Della Rovere non vedeva certo di buon occhio il passaggio del suo Ducato allo Stato della Chiesa e per questo aveva sempre cercato appoggio e protezione a Firenze. Ma tutto crollò dinasticamente con la morte oscura (apoplessia o veleno?) e prematura del figlio, il principe Federico Ubaldo. «E' stato il povero principe — scriveva l'ambasciatore Scipione Ammirato —

portato alla sepoltura con lacrime di tutta la città, le quali non hanno servito ad altro che a fare apparire maggiormente la miseria di questo popolo, che retto e governato per tanti anni dai suoi principi naturali oltremodo benigni e caritativi, si vede ora con la mancanza della vita del Duca ridotto all'età di 75 anni cascare in mano a' preti». Il Vaticano non perse tempo: il 30 aprile del 1624 fu firmato il concordato di devoluzione col duca e già all'inizio del 1625 il primo legato apostolico Berlingiero Gessi arrivava a Casteldurante per affiancare il governo...



**4 PESARO**

**Della Rovere, i giorni del tramonto del ducato**

**Drudi verso San Pietroburgo**

**44 FIERA NAZIONALE DEL TARTUPO BIANCO**

**cqualagna**